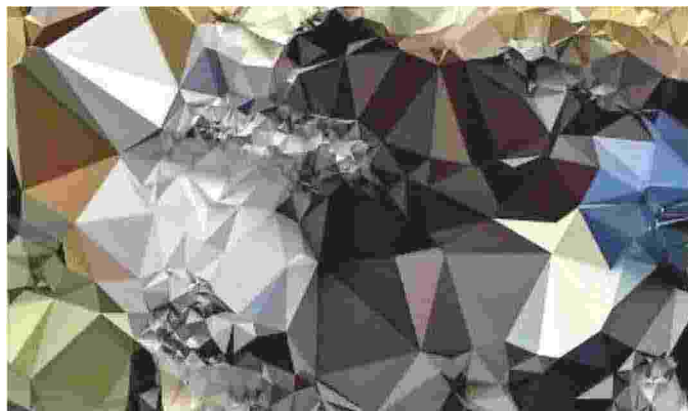


# Dalla luce di Cresci ai manga Fondazione, tre grandi mostre

Ecco il programma di Fmav per settembre: focus sulle origini della fotografia, le macchine e i 'robottoni'

Tre nuove mostre di grande richiamo, ospitate negli spazi di Palazzo Santa Margherita, inaugureranno l'autunno firmato Fondazione Modena Arti Visive, la seconda e la terza settimana di settembre. A cominciare dalla personale 'La luce, la traccia, la forma' di Mario Cresci, a cura di Chiara Dall'Olio, che apre al pubblico sabato 12 settembre. Per l'occasione, Fondazione Modena Arti Visive ha invitato l'artista a creare un dialogo con la mostra 'L'impronta del reale. W. H. Fox Talbot alle origini della fotografia' che contemporaneamente le Gallerie Estensi dedicheranno all'inventore della fotografia su carta e ai procedimenti di riproduzione delle immagini. Mario Cresci si è ispirato alle origini della fotografia come traccia creata dalla luce e ha ideato un allestimento composto da una serie di opere che evidenziano il suo interesse per l'incisione e più in generale per il 'segno', che dal primo momento è stato in senso più ampio un tema costante della sua ricerca artistica. Sempre a partire dal 12 settembre si potrà visitare anche la mostra 'Anime Manga. Storie di maghette, calciatori e robottoni' curata da Francesca Fontana ed Enrico Valbonesi e realizzata a partire dai materiali della Collezione Museo della Figurina. L'esposizione si focalizza sul legame tra manga e anime, mettendo in evidenza come nella maggior parte dei casi i cartoni animati giapponesi siano derivati da prodotti editoriali, sebbene non manchino esempi del percorso inverso, per cui celebri anime hanno ispirato la creazione dei corrispettivi man-

ga. Il percorso espositivo illustra la nascita e le modalità di diffusione tipiche di queste forme di intrattenimento, insegna a decodificarne il linguaggio peculiare e i segni grafici, spiega i generi principali in cui vengono suddivisi i manga, da quelli per l'infanzia - i cosiddetti kodomo - agli spokon a tema sportivo, passando attraverso i cartoni animati del World Masterpiece Theater tratti da opere letterarie occidentali. Alcune sezioni sono dedicate al genere femminile shojo, di cui fanno parte le celeberrime maghette e le storie sentimentali, e shonen, storie avventurose per il pubblico maschile, con un focus sui mitici robottoni come Mazinga e Danguard. Infine 'Ultima perfezione', la personale dell'artista romano Quayola a cura di Daniele De Luigi, che apre il 18 settembre 2020 in occasione del festival filosofia, dedicato quest'anno al tema 'macchine'. La mostra ruota attorno all'idea di perfezione e al suo significato nella storia dell'arte occidentale. Quayola ripercorre capolavori classici, moderni e barocchi applicandovi algoritmi che vanno alla ricerca di questi canoni, rimettendo in discussione principi fondamentali dell'attività artistica. In mostra sono presenti una video-installazione e quattro serie di lavori, due delle quali prodotte per l'occasione: una sequenza di sculture e un ciclo di opere su carta, alcune delle quali entreranno a fare parte delle collezioni del disegno gestite da Fondazione Modena Arti Visive. È già possibile prenotare il proprio biglietto per le mostre direttamente su Vivaticket.



Un'opera di Quayola

